

San Giacomo – Patrono FLC
(in quanto apostolo della Speranza)

Paradiso, XXV (52 – 78)

*(così ne parlò il Prof. Mazzuco durante l'Assemblea estiva 2010
e così, dalla FLC, venne approvato)*

*«La Chiesa militante alcun figliuolo
non ha con più **speranza**, com'è scritto
nel Sol che raggia tutto nostro stuolo:*

*però li è concesso che d'Egitto
vegna in Ierusalemme per vedere,
anzi che 'l militar li sia prescritto.*

*Li altri due punti, che non per sapere
son dimandati, ma perch'ei rapporti
quanto questa virtù t'è in piacere,*

*a lui lasc'io, ché non li saran forti
né di iattanza; ed elli a ciò risponda,
e la grazia di Dio ciò li comporti».*

*Come discente ch'a dottor seconda
pronto e libente in quel ch'elli è esperto,
perché la sua bontà si disasconda,*

*«**Spene**», diss'io, «è uno attender certo
de la gloria futura, il qual produce
grazia divina e precedente merto.*

*Da molte stelle mi vien questa luce;
ma quei la distillò nel mio cor pria
che fu sommo cantor del sommo duce.*

*“**Sperino** in te”, ne la sua tèodia
dice, “color che sanno il nome tuo”:
e chi nol sa, s'elli ha la fede mia?*

*Tu mi stillasti, con lo stillar suo,
ne la pistola poi; sì ch'io son pieno,
e in altrui vostra pioggia repluo».*

«La Chiesa militante non ha alcun figlio che possieda più di lui la speranza, come è scritto nella mente di Dio, Sole che illumina tutte le nostre schiere (stuolo):

per questo gli è concesso di venire (vegna) dall'esilio terreno alla patria celeste, per vederla, prima che finisca il tempo a lui assegnato della militanza terrena.

Gli altri due punti, che gli sono richiesti non per sapere la risposta, ma perché egli riferisca agli uomini (rapporti) quanto ti è gradita la speranza (questa virtù),

li lascio a lui, perché non gli riuscirà difficile rispondere e non gli daranno motivo di vantarsi (né di iattanza); e quindi risponda alle tue domande (a ciò) e la grazia di Dio lo aiuti a farlo (ciò li comporti)».

Come scolaro che asseconda il maestro prontamente e volentieri intorno a ciò che ben conosce, affinché sia messa in evidenza (si disasconda) la sua bravura,

dissi: «La speranza (Spene) è un'attesa sicura della beatitudine celeste, che la grazia divina e i meriti acquisiti in precedenza pongono in essere.

Questo concetto di speranza (questa luce) mi viene da molte fonti (stelle); ma chi per primo me lo fece nascere in cuore è David, che fu il massimo esaltatore di Dio (sommo duce).

Nei suoi salmi in onore di Dio (ne la sua tèodia) egli dice: ‘Sperino in te quelli che conoscono il tuo nome’: e chi non sa questo, se possiede la mia stessa fede?

Anche tu poi, con la stessa luce di David (con lo stillar suo), me la instillasti nella tua epistola (pistola), così che ora io ne sono pieno, e posso trasmettere (repluo) agli altri (in altrui) quello che voi riversate in me (vostra pioggia)»